

Foglio Settimanale

Settimana dal 18 al 24 novembre 2007

DOMENICA 18 novembre 2007 – 33^a domenica Tempo Ordinario “C”

LA PAROLA DI DIO

Malachia 3,19-20

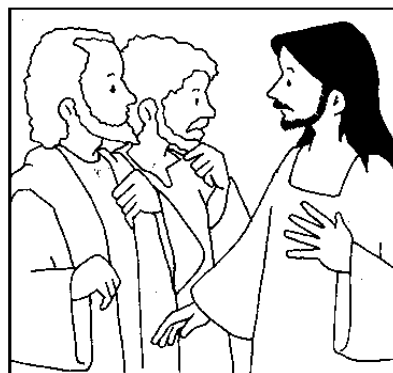
Il brano ci fa capire che solo chi è fedele alla Parola di Dio avrà la ricompensa.

2 Tessalonicesi 3,7-12

In questo brano l'Apostolo presenta la sua testimonianza e ci indica secondo quali valori impostare la nostra vita.

Luca 21,5-19

Il brano ci fa capire che solo un'adesione piena e perseverante ai valori del Vangelo ci garantisce la salvezza, che Cristo ci ha procurato.



Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime.

Ore 10,00 - S. Messa:

- Per la popolazione
- Per def.to Filippin Guerrino, anniv.,
e suoi familiari def.ti ord. dalla famiglia



- Per def.to Manarin Guido
- Per def.to Gramolini Ernesto, nel compl., ord. dalla famiglia

LUNEDÌ 19 novembre

ore 20,00 - Comunità ministeriale

MARTEDÌ 20 novembre

ore 14,30 - Incontro Gruppo Mercatino

MERCOLEDÌ 21 novembre

Presentazione della Beata Vergine Maria

Ore 7,45 - Lodi

Ore 8,00 - S. Messa

· per def.ta Boito Giuseppina, a 30 gg. dalla morte

ore 20,00 - Incontro giovani per organizzare il
Presepio



GIOVEDÌ 22 novembre

S. Cecilia, vergine e martire

Ore 7,45 - Lodi

Ore 8,00 - S. Messa:

· per def.ti delle famiglie Liut, Merlo, Pagotto e Fietta

ore 15,00 - Catechesi per le medie

ore 16,00 - Equipe Iniziative Moltitudinarie

ore 17,00 - Equipe Segreteria

ore 18,00 - Animazione liturgico-musicale

**ore 20,00 - Incontro genitori dei bambini che
frequentano il terzo anno di
formazione umano-cristiana**

VENERDÌ 23 novembre

Ore 17,00 - Equipe Laboratorio Catechistico

SABATO 24 novembre

Ore 8,15 - Animazione liturgico-musicale

Ore 10,00 - Catechesi per i bambini e ragazzi del 3°, 4° e 5° anno di formazione umano-cristiana

Ore 10,00 - Equipe collaborazione catechisti

Ore 15,00 - Catechesi per i bambini del 1° e 2° anno di formazione umano-cristiana

Ore 18,00 - S. Messa:

- Per def.to Martinelli Gildo ord. dalla famiglia
- Per def.ti Mazzucco Angelina, anniv., e Filippin Osvaldo Mucio
- Per def.ti Boito Giuseppina, Manarin Quarto e Giomaria



- Per def.ta Jitka Steruska, a 20 gg. dalla morte
- Per def.ti Mazzucco Angelina, anniv., e Filippin Osvaldo Mucio ord. dai familiari



ACAT MANIAGHESE CAT 135 "RINASCERE" – VAJONT (PN)



Talvolta accade che l'alcolista in trattamento abbandoni il club che frequentava con buone prospettive di successo per la sua salute, come può capitare che un figlio si ritiri dall'università dopo aver alimentato in se stesso e nei genitori buone speranze per il suo futuro.

È un'esperienza dolorosa che non si vorrebbe mai fare. Purtroppo le situazioni della vita sono talmente complicate che quando succedono questi fatti non resta altro che interrogarsi sull'accaduto.

Un club che vuol svolgere con serietà il proprio ruolo non aspetta l'abbandono di qualche suo membro per verificare se stesso, ma lo fa indipendentemente da questo. Così ogni tanto facciamo anche noi, che di esperienze simili ne abbiamo avute nel passato.

Martedì scorso abbiamo riflettuto proprio su questo e per facilitare la nostra riflessione ci siamo posti la seguente domanda: "Quando l'alcolista in trattamento abbandona il club, chi è il **perdente**: l'alcolista, la famiglia, il club, la società, chi?"

Dopo un giro d'orizzonte su tutti i punti, abbiamo cominciato a scavare sul primo, che riguarda appunto l'alcolista, mettendo in luce alcuni aspetti che meritano molta attenzione.

Le idee condivise le possiamo riassumere nelle seguenti affermazioni:

- Secondo noi, il primo perdente è senz'altro l'alcolista, il quale, per qualunque motivo decida di abbandonare il club, si espone al pericolo di essere riassorbito nella schiera di coloro che considerano l'alcool elemento essenziale nelle relazioni sociali.
- Il più delle volte l'abbandono del club da parte dell'alcolista significa solo che egli non vuole smettere di bere, anche se le motivazioni che presenta sono diverse.
- La prospettiva di doversi impegnare per un tempo molto lungo può diventare per l'alcolista una cosa difficile da affrontare soprattutto se il fatto di aver smesso di bere ha creato in lui l'illusione di poter fare a meno del club.
- Il confronto con gli altri membri del club, che in qualche modo obbliga l'alcolista alla trasparenza su tutto ciò che riguarda l'uso dell'alcool, può diventare ostico per chi nel segreto del cuore conserva qualche speranza di poterne fare un uso moderato nel futuro.
- Il club, che non obbliga nessuno a dichiarare le proprie debolezze, ma che diventa altamente terapeutico proprio nel momento in cui i suoi membri non hanno alcuna difficoltà a parlare del rapporto che hanno con l'alcool nel passato, delle situazioni che stanno vivendo nel presente e delle speranze che nutrono per il futuro, può diventare insopportabile per l'alcolista che sente ancora forte lo stimolo del vero e in qualche modo rimpiange le bevute del passato.

Queste situazioni e altre ancora, se non vengono superate, rischiano di fare dell'alcolista un vero perdente.

Noi, che da molti anni abbiamo varcato la soglia della sobrietà, dobbiamo riconoscere che, se siamo stati capaci di superare queste pericolose illusioni di cui sopra, dobbiamo solo ringraziare il club.

Auguriamo di cuore a tutti di aiutare familiari, amici e conoscenti, che avessero di questi problemi a entrare nel Club e a parteciparvi con impegno e perseveranza perché il bene della salute è incalcolabile.

Coloro che hanno il problema e vorrebbero sapere qualcosa di più, il club è sempre a loro disposizione ogni martedì alle ore 19,30 presso il Centro Comunitario Parrocchiale.

Per il Club 135 "Rinascere"
Il presidente Tomé Dino

